



spiega Gilberto Pozza - Grazie a questo progetto accade il contrario, si stravolge completamente l'idea di accompagnamento, qui sta la novità della nostra iniziativa. Il navigatore non vedente guida il pilota e indica la strada, come in qualsiasi gara automobilistica. Fino a pochi anni fa per i non vedenti il mondo dell'automobilismo, anche sportivo, era off limits. Ora, anche grazie a progetti come il M.I.T.E., che negli anni ha raggiunto 27 vittorie assolute in campionati tra Italia, Germania e Argentina, possiamo finalmente parlare di inclusione sociale a 360 gradi». A tenere a battesimo la manifestazione ieri mattina è arrivata da Reggio una folta rappresentanza della Unione Italiana Ciechi guidata da Loredana Scandellari. (Enrico Pirondini